



Comunicato stampa

GASTROENTEROLOGI:

NO ALL'ABUSO DEI FARMACI CONTRO IL BRUCIORE DI STOMACO

Uno studio scientifico canadese conferma le raccomandazioni dell'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (AIGO) contro l'abuso dei farmaci per il bruciore di stomaco. In Italia un paziente su due li assume senza averne effettivamente bisogno

Roma, 29 maggio 2017 – Un nuovo studio scientifico canadese conferma la necessità di non utilizzare in maniera inappropriata i farmaci contro il bruciore di stomaco (i cosiddetti Inibitori di Pompa Protonica - PPI), come già sostenuto in un position paper dall'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (AIGO). I gastroenterologi italiani sottolineano in particolare la portata di questo problema nel nostro Paese dove un paziente su due assume i PPI senza averne effettivamente bisogno.

Le nuove linee guida canadesi, pubblicate sul numero di maggio 2017 della rivista scientifica *Canadian family physician*, indicano che la prescrizione di questi farmaci va destinata a precise situazioni cliniche e partono dal bilancio tra rischi e benefici derivanti da un uso eccessivo dei PPI. Nello studio, infatti, si sottolineano i possibili effetti avversi di questi farmaci, come un aumento del rischio di malattie renali, di infezione da clostridium difficile, di fratture dell'anca e il pericolo di malassorbimento della vitamina B12.

Inoltre, le nuove linee guida sottolineano che, quando i PPI sono prescritti in modo inappropriato o utilizzati troppo a lungo, possono aumentare il rischio di reazioni avverse, scambio tra farmaci, interazioni farmacologiche, visite in reparti di emergenza e ricoveri.

La situazione italiana e il position paper AIGO

Secondo dati di AIGO*, elaborati con la Società Italiana di Farmacologia e la Federazione Italiana Medici di Medicina Generale sulla base di statistiche dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), oltre 1.289.000 persone, pari al 46,5% dei pazienti, utilizzano i PPI in maniera non appropriata, cioè senza che per loro siano la terapia più efficace.

Per far fronte a questa situazione tre società scientifiche hanno preparato un position paper che fissa alcuni principi e norme che supportino i medici nel prescrivere questi farmaci in caso di effettivo bisogno e in cui possano essere realmente efficaci, che possono essere riassunte in alcuni punti:

Per i pazienti: le raccomandazioni degli specialisti

- In caso di reflusso gastroesofageo è importante tenere sotto controllo il proprio peso per attenuare i sintomi
- Far passare due o tre ore dai pasti prima di coricarsi e dormire con la testa sollevata
- Non è necessario eliminare in maniera definitiva cibi che favoriscono il reflusso (come cioccolato, alcol, cibi piccanti o acidi) ma solo consumarli in maniera attenta e sospenderli in caso di riacutizzazione del problema.
- E' importante masticare il cibo con cura e lentamente dedicando al pasto il giusto tempo
- Mangiare con regolarità, evitando sia pasti abbondanti e troppo distanziati tra loro sia quelli troppo frequenti.
- Utilizzare tecniche di cottura leggere, come il forno, la griglia, il vapore, il microonde, la lessatura, il cartoccio, che permettono la cottura dell'alimento con un minimo utilizzo di grassi per il condimento.
- Evitare le bevande gasate o troppo calde, il fumo, il caffè, il tè e i superalcolici.

Per gli specialisti: le indicazioni del position paper

- Nei pazienti che hanno difficoltà di digestione si suggerisce di usare i farmaci PPI solo dopo aver verificato che i pazienti non siano affetti da *Helicobacter pylori*. In questo caso i sintomi possono essere risolti curando questa infezione.
- Nei casi in cui si sospetta un reflusso gastroesofageo un trattamento con questi farmaci può essere un utile trattamento di prima linea.
- Una terapia standard con PPI per prevenire il sanguinamento gastrico in pazienti in trattamento con anti-aggreganti piastrinici o farmaci anti-infiammatori è indicata solo nei soggetti a rischio (età maggiore di 65 anni, uso concomitante di steroidi o anticoagulanti, pregressa ulcera).
- Non è necessario utilizzare i PPI per la prevenzione delle emorragie gastriche nei pazienti che assumono cortisone perché è dimostrato che questo farmaco non espone a tale rischio.
- La somministrazione in via cautelativa di PPI in pazienti che assumono farmaci diversi dagli anti-infiammatori (per es: anti-ipertensivi, statine, diuretici, ecc) non è consigliabile poiché questa terapia non solo è necessaria, ma può ridurre o alterare l'assorbimento di alcune terapie.
- Non è dimostrato che i PPI prevengano il sanguinamento da varici esofagee nei pazienti con cirrosi.
- Sebbene i PPI siano farmaci efficaci e generalmente molto ben tollerati e quindi il vantaggio derivato dal loro uso è superiore al rischio di effetti indesiderati, sono possibili effetti collaterali nelle terapie a lungo termine.

* Scarpignato et al. *BMC Medicine* (2016) 14:179

L'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti digestivi Ospedalieri (AIGO) raccoglie da quarantacinque anni gli esperti di gastroenterologia ed endoscopia digestiva che operano negli istituti ospedalieri italiani. Suoi obiettivi sono la tutela della disciplina e dei suoi specialisti e la promozione della conoscenza, della prevenzione, della cura e della riabilitazione delle malattie gastroenterologiche. Fondata a Roma nel 1969, l'associazione riunisce oggi 2000 associati provenienti da tutte le regioni italiane.

Ufficio Stampa

SEC S.p.A.

Laura Arghittu – 02 6249991 – cell. 335 485106 – arghittu@secrp.com

Federico Ferrari – 02 6249991 – cell. 347 6456873 – ferrari@secrp.com

Per informazioni:

Federico Ferrari – 02 6249991 – cell. 347 6456873 – ferrari@secrp.com